

# E' in Giappone la viola rubata allo "Spontini"?

di Bruno Squarcia

*Maestro liutaio Cesare Castelli, classe 1912, con ottantenne primavere sulle spalle, continua nella sua infaticabile attività quotidiana. Ogni giorno, regolarmente, si reca nel suo laboratorio sul Lungotronto in mezzo ai suoi attrezzi, ai suoi strumenti ed ai suoi ricordi (foto, rassegne stampa, ecc.*

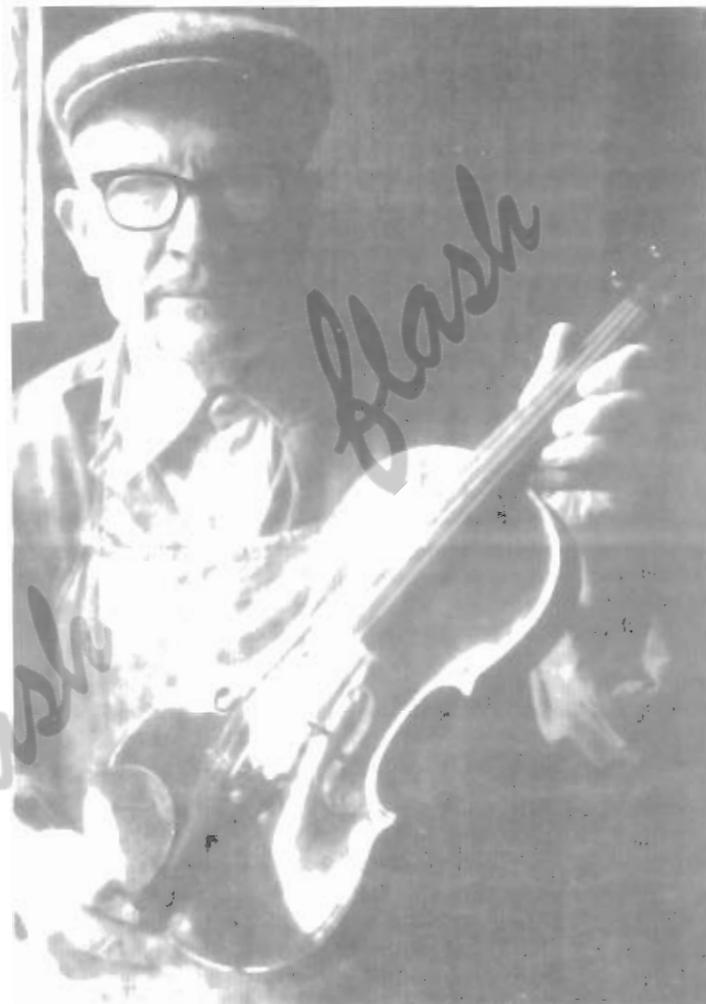
Dunque è vero: la viola firmata da Cesare Castelli, anno 1950, è stata veramente asportata dall'Istituto Musicale "Gaspare Spontini". La notizia è stata confermata sia dal presidente del consiglio di amministrazione rag. Giuseppe Pizi che dal direttore prof. Nazzeno Allevi.

Il presidente Pizi ha inoltrato denuncia contro ignoti ed ora il tutto è nelle mani dell'autorità giudiziaria. Sappiamo che lo strumento è di considerevole valore commerciale. L'autore, Cesare Castelli ha accennato ad oltre quaranta milioni. La notizia della conferma del furto della viola, ha fatto molta impressione negli ambienti cittadini, ha creato comprensibile imbarazzo ed emozione in seno allo "Spontini", tra gli insegnanti ed alunni, ma il più costernato di tutti è stato lo stesso Castelli, artefice dello strumento realizzato mezzo secolo fa.

"La sparizione della viola - ha detto Castelli - realizzata con lo scopo preciso di ringraziare Vittorio Fraiese, fondato-

re e primo presidente dello "Spontini", mi ha fatto rivivere gli anni difficili del dopoguerra, difficili per tutti, ma particolarmente per un giovane liutaio alle sue prime esperienze. Malgrado il tempo trascorso Cesare Castelli non rassegna e continua a pensare al furto della viola: che suppone sia stata portata in Giappone, dove gli strumenti musicali italiani sono molto ricercati.

Tanti anni fa - racconta lo stesso Castelli - il Presidente del Venezuela gli offrì la direzione della scuola di liuteria a Caracas, ma Castelli preferì rimanere nella sua Ascoli. Castelli ha venduto i suoi strumenti in tutto il mondo: i suoi violini sono valutati sui venti milioni e se ne trovano perfino in Perù, in Messico, in India. Le orchestre sinfoniche di Baltimora, Dallas, Stoccolma, Londra e Caracas sono fornite di strumenti firmati dal nostro concittadino. Ha ottenuto in settant'anni di lavoro riconoscimenti e premi a livello internazionale, e con orgoglio ci ha detto che nel 1971 fu



Le foto: il liutaio Cesare Castelli durante la realizzazione di una viola

ospite d'onore del Concorso mondiale dedicato a Stradivari a Cremona, "i miei violini, in quell'occasione, furono dichiarati fuori concorso".

Castelli auspica la riapertura della Scuola di liuteria che ha funzionato per molti anni presso la Scuola Industriale di Via Salaria, per interessamento del direttore ing. Enrico Cesari. "Il corso era frequentato addirittura da un deputato, grande appassionato di musica, l'ing. Alessandro Marini, che successivamente aveva costituito un complesso di giovani, tra cui anche il nipote, Sergio Crescenzi. L'on. Marini si dedicava anche alla liuteria. Un suo violino mi fu regalato dallo stesso Marini prima della sua morte.

Recentemente una comitiva di turisti tedeschi ha visitato il laboratorio di Lungotronto, per acquistare strumenti firmati da Castelli.

